

Talking to People

Dublino, Luglio 2022

La prospettiva di trascorrere 15 giorni in una grande città straniera, avendo l'opportunità di studiare con chi ci vive quotidianamente, è la modalità migliore che io abbia mai sperimentato per entrare sotto la superficie del luogo, arrivando a sentirsi parte del luogo stesso.

Dublino, inoltre, ha dalla sua un'aura magica, più volte celebrata nella sua storia e nella storia d'Irlanda senza dubbio.

Ho avuto il privilegio di alloggiare nella storica location del Trinity College, aperto nel cuore di Dublino nel 1592 in funzione anti-cattolica per diretto ordine della Regina Elisabetta prima. Al di là che sembrava di stare nell'harrypotteriano Hogwarts, la struttura concilia molto bene lo studio, limitando le distrazioni.

L'accesso al corso richiedeva un'ottima confidenza di partenza con la lingua inglese: praticandola quotidianamente da anni e lavorando come Guida turistica specialmente in inglese, la fascinazione principale è stata la dimensione europea.

Infatti la classe di cui ho fatto parte ha visto la partecipazione di molti spagnoli ed altri italiani, al fianco di persone da Ungheria, Lituania, Estonia, Polonia, Repubblica Ceca.

Docenti rigorosamente irlandesi.

L'anima del corso è stata l'immersione della classe nella vita quotidiana di Dublino, tramite visite guidate in esterna, esposizione a letterati e letteratura, il tutto incoraggiando l'iniziativa del singolo affinché esplorasse il più possibile. Questa è stata la parte più gustosa: camminare per chilometri, da solo e con i compagni di corso, per le lunghe strade dublinesi, entrando in contatto con la maggior parte possibile degli aspetti della città.

Una città con prezzi assolutamente folli, irrazionalmente altalenanti a seconda delle zone, con un'antica cordialità di porto plurimillenario progressivamente inghiottita dall'inutile frenesia di una modernità, qui più che altrove fondamentalmente inutile.

Una città profondamente ferita, prototipo del pugile incassatore... ne prende più di quante ne può tenere, a ogni round, e nonostante gli occhi tumefatti e il sangue dalle gengive si rifiuta di andare al tappeto. Quindi si rialza di continuo, surclassando l'avversario con la sacralità del proprio dolore. Patria d'emigranti dall'eterno cordone ombelicale: un irlandese sarà tale per sempre, quale che sia la sua destinazione secondaria nel mondo. L'anima sarà sempre centrata nell'isola, la cui mancanza sarà spesso una riserva formidabile d'energia creativa.

L'ultima nota è professionale: il corso ha aperto un punto d'osservazione nuovo nella mia mente. Mi sono sempre ritenuto fortunato di lavorare con persone provenienti da tutto il mondo, ma mettere il naso fuori dai propri confini è un'esperienza che nessuno dovrebbe evitare al giorno d'oggi.

Infatti è il passo migliore per rendersi conto che tutti apparteniamo ad un'unica, grande e globalizzata famiglia, quella del genere umano, senza alcuna stupida distinzione di razza, credo religioso, colore della pelle e altre bestialità simili. Ho avuto modo di

conoscere persone spettacolari provenienti da paesi dei quali conosco a malapena il nome. Un'esperienza del genere, seppur breve, ci ha aiutati tutti ad avvicinarci, a tenerci presenti, a sapere che in questo o quel paese adesso c'è almeno una persona che non mi è estranea ed è disposta ad accogliermi.

Nel grande marasma della finta virtualità, poter scrivere un messaggio ad una persona vera in carne ed ossa è senza dubbio un privilegio.

Le prime idee da concretizzare in progetti hanno seguito a ruota: adesso sta alla nostra intelligenza metter loro le gambe e farli camminare.



Possible groups? (or anything else you like...)

Elena (Italy)	Sandro (Italy)	Eva (Czech Rep.)	Diego (Spain)
Enikő (Hungary)	Cristina (Spain)	Elise (France)	Jana (Czech Rep.)
Marina (Spain)	Andres (Spain)	Elena Ruiz (Spain)	Lola (Spain)
Antonella (Italy)	Laura (Italy)	Enikő (Hungary)	

Elena (Italy)	Sandro (Italy)	Diego (Spain)
Falko (Hungary)	Ortalia (Spain)	Jana (Czech Rep.)
Marina (Spain)	Andres (Spain)	Lola (Spain)
Antonella (Italy)	Laura (Italy)	Enikő (Hungary)
Eva (Czech Rep.)	Gilles (France)	Elena Ruiz (Spain)



Using cleft sentences to add emphasis

Seamus Heaney moved to Dublin.

Emphasize different parts of the sentence.

What Heaney did was move to Dublin. (*What* - the thing which/that)

All (**that**) Heaney did was move to Dublin. (*All* - the only thing)

The (**only/first**) thing Heaney did was move to Dublin

Where Heaney moved to was Dublin (*Where* - the place which/that)

Where Heaney moved was to Dublin (*Where* - the place which/that)

Why Heaney moved to Dublin was because... (*Why* - the reason)

It was Heaney **who/that** moved to Dublin. (*Who* - the person).

Or - emphasize the *whole* sentence:

What happened was that

What surprised me was the fact that

What interests me is why

Heaney moved to Dublin



FOOD SAMPLES



DUBLIN CORNERS



